Per celebrare il XXXI della difesa di Roma

Domani (18,30) incontro popolare a porta S. Paolo

La manifestazione è indetta dall'ANPI - Parleranno Ferrara, Palleschi e un rappresentante della Federazione CGIL-CISL-UIL - Alle 17 corteo dei movimenti giovanili da piazza dell'Emporio - L'adesione di Comune, Provincia, Regione e di amministrazioni comunali

Un'immagine dell'eroica resistenza a Porta San Paolo.

Domani pomeriggio il XXXI anniversario della difesa di Roma dalla occupazione nazifascista, verrà solennemente celebrato con un grande incontro popolare antifascista unitario alle ore 18,30 a Porta San Paolo; alla manifestazione, indetta dall'ANPI, hanno aderito le forze politiche dell'arco costituzionale, i sindacati, le organizzazioni di massa, le associazioni culturali democratiche, le assemblee elettive.

Il Comune, la Provincia e la Regione saranno rappresentate da delegazioni guidate dal sindaco Darida, il presidente della amministrazione provinciale La Morgia, e il presidente del consiglio regionale Palleschi; numerose amministrazioni comunali saranno inoltre presenti con i loro gonfaloni:

All'incontro popolare, che sarà presieduto dall'avv. Achille Lordi, presidente provinciale dell'ANPI, prenderanno la parola il dirigente partigiano compagno Maurizio Ferrara, capogruppo comunista alla Regione, il presidente del consiglio regionale Palleschi, e un rappresentante della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

I movimenti giovanili democratici, la FGCI, la FGSI, il movimento giovanile del PSDI, la federazione giovanile repubblicana, il comitato romano del movimento giovanile DC, gioventù aclista, hanno dal canto loro organizzato un corteo, che partendo alle 17 da piazza dell'Emporio, confluirà a porta San Paolo per partecipare alla manifestazione. Tra le altre adesioni alla iniziativa antifascista ricordiamo quelle della I e della V circoscrizione, dell'ARCI provinciale, dell'UDI, della Lega delle Cooperative, dell'associazione Italia-URSS, l'ANPPIA (associazione perseguitati politici antifascisti), gli ex deportati nei campi nazisti, i volontari antifascisti di Spagna, il consiglio di fabbrica della FATME e quello delle cartiere Bormio.

Questa mattina intanto l'8 settembre verrà ricordato solennemente da delegazioni della amministrazione capitolina, provinciale e della Regione, che si recheranno a rendere omaggio ai luoghi più significativi della storica giornata in difesa della capitale dalla occupazione nazista,

Negli incontri della Giunta con i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL

Incerta e contraddittoria la Regione sul caro-bus

Rifiutata la revoca dei rincari — Sarà tuttavia diminuito il prezzo dei biglietti aumentati di oltre il 30% — Probabile anche un ribasso dei nuovi costi degli abbonamenti — Bloccate per ora le nuove tariffe alla Stefer — Necessaria la costituzione del consorzio regionale dei trasporti — Telegramma di protesta del gruppo comunista

La grave decisione regionale di dare il via ad un aumento generalizzato delle tariffe dei trasporti extraurbani è stata fermamente criticata dai rappresentanti della Federazione provinciale CGIL CISL UIL negli incontri, che si sono svolti nei giorni scorsi, con il presidente della giunta regionale on. Santini e l'assessore ai trasporti on. Pietrosanti.

Purtroppo nel corso delle trattative si è dovuto registrare un grave atteggiamento di chiusura degli esponenti del centro-sinistra che hanno rifiutato di sospendere l'aumento delle tariffe, come era stato richiesto dal nostro partito e dalle organizzazioni sindacali stesse.

Pur mantenendo questa posizione negativa, la Giunta tuttavia è stata costretta a fare marcia indietro su alcuni punti. In particolare sarebbe stato preso l'impegno di diminuire tutti quei prezzi che risultassero aumentati di oltre il trenta per cento. Per questo dovrebbe essere istituita una apposita commissione tecnica, della quale faranno parte anche i sindacati, e che avrà il compito di controllare e rivedere il tariffario disposto dall'assessorato ai trasporti.

Viene così riconosciuta, la validità delle critiche dei sindacati e dei comunisti che hanno denunciato come il provvedimento comportasse rincari anche del 50 e dell'80 per cento. In questo modo saranno anche temporaneamente bloccati gli aumenti della STEFER, che gestisce la maggior parte delle corse nel Lazio e i cui listini ancora non sono stati ritoccati. I nuovi biglietti, prima di entrare in vigore, dovranno infatti essere controllati dalla commissione.

Inoltre per quanto riguarda la questione degli abbonamenti, per molti dei quali i rincari sono particolarmente pesanti (alcuni anche del 100 per cento) si profila un ridimensionamento degli aumenti, parte dei quali dovrà essere rimborsato dalla regione stessa.

Le organizzazioni sindacali hanno comunque fatto rilevare come ogni provvedimento di revisione tariffaria debba essere subordinato alla risoluzione dei problemi tutt'ora aperti in materia di trasporti extraurbani regionali. A tale proposito la Federazione provinciale CGIL CISL UIL ha rivendicato:

L'immediata costituzione del consorzio regionale dei trasporti

— Precisi impegni della giunta per giungere sollecitamente alla integrale pubblicizzazione di tutti i trasporti extra urbani nella regione.

— Attuazione del recente accordo nazionale per i lavoratori delle autolinee attualmente affidate ai concessionari privati, a partire dal 1. luglio 1974.

— Ristrutturazione dei servizi gestiti dalla Stefer attraverso la rapida attuazione delle assunzioni programmate, il completamento degli organici e l'acquisto di un adeguato numero di autobus, nonchè la immediata adozione di provvedimenti per migliorare sostanzialmente i servizi delle zone di maggiore concentrazione operaia e in quelle ancora non adeguatamente servite.

— Sollecita ripresa dei lavori della commissione già insediata, per la elaborazione del piano regionale dei trasporti da definire entro i termini prefissati.

Intorno a queste richieste, sulle quali — afferma un comunicato dei sindacati — «i rappresentanti regionali si sono dimostrati aperti a realizzare una convergenza», le trattative riprenderanno la prossima settimana. In quella sede sarà discusso anche il problema delle autolinee Piga e Forletta Polsinelli, le cui corse non riprendono ormai da più di tre mesi.

Un telegramma, infine, in cui si critica la decisione regionale e se ne chiede la sospensione, è stato inviato dal gruppo regionale comunista al presidente della Giunta, Santini. Nel telegramma viene denunciato come la decisione della Giunta sia lesiva della autonomia e degli interessi della regione. Per questo è necessario convocare immediatamente il consiglio e la commissione regionale per valutare e discutere l'intero problema dell'assetto dei trasporti nel Lazio

Una nota della Segreteria della Federazione

L'AZIONE DEI COMUNISTI NELLE PROSSIME SETTIMANE

Appello per una crescente iniziativa di massa

Sull'attuale momento politico caratterizzato dalla lotta contro il neofascismo e le trame nere, dalla solidarietà con la resistenza cilena, da una campagna di massa sulla crisi in Campidoglio e dalle iniziative unitarie contro l'aumento dei prezzi, la Federazione comunista romana ha emesso il seguente comunicato:

Le manifestazioni contro il fascismo e la trama nera, l'azione di massa a sostegno della battaglia parlamentare sui decreti governativi, i grandi incontri popolari che con eccezionale partecipazione si sono svolti nel corso di decine di feste dell'Unità, l'iniziativa politica e il dibattito sulla crisi capitolina, hanno visto il partito, a Roma e nella provincia, nelle scorse settimane, impegnato a fondo in un grande sforzo politico e organizzativo.

Tale impegno e tale capacità di iniziativa politica debbono, nelle prossime settimane, accrescersi e qualificarsi ulteriormente, per porre la nostra azione, e il nostro rapporto con la massa dei cittadini e con le istituzioni democratiche, sempre più all'altezza dei compiti che la situazione politica ci pone.

I temi e i problemi su cui deve fondamentalmente concentrarsi l'iniziativa del partito con adeguate manifestazioni, a cominciare dallo svolgimento delle prossime feste de l'Unità, sono:

1) la lotta contro il neo-fascismo e le trame nere a partire dalla manifestazione di domani di P.ta San Paolo e sviluppando tutte le necessarie iniziative locali, nel segno di una sempre più forte unità democratica.

2) L'azione di solidarietà con la resistenza cilena, che avrà uno dei suoi momenti principali nella manifestazione unitaria del 12 alla basilica di Massenzio e dovrà svilupparsi nelle feste de l'Unità e in manifestazioni di quartiere, comunali, di azienda, che saranno occasione di un approfondito dibattito politico — a un anno dal colpo di Stato — sulla vicenda cilena.

3) Una grande campagna di massa sulla crisi aperta in Campidoglio, con iniziative che, a partire dalle fabbriche, dalle aziende e dai quartieri, arricchiscano l'orientamento dei lavoratori e dei cittadini e promuovano il loro attivo intervento politico perchè si giunga alle dimissioni della giunta e all'avvio di una svolta democratica al Comune, per risolvere i gravi problemi della città.

4) Una iniziativa incisiva, unitaria e qualificata, che veda schierati tutti i lavoratori e le donne; in difesa del lavoro, delle condizioni di vita e del potere d'acquisto delle grandi masse, contro l'aumento dei prezzi e le manovre speculative e per un nuovo corso della politica economica e sociale.

Il 15 di settembre, giorno di chiusura del Festival nazionale del 50° dell'Unità a Bologna costituisca una nuova tappa per nuovi successi nel tesseramento e proselitismo del Partito, nella diffusione dell'Unità e nella sottoscrizione per la stampa comunista.

FROSINONE

Falvaterra minaccia di franare a valle

Falvaterra, un comune montano in provincia di Frosinone, di settecento abitanti, situato sulle falde dei monti Aurunci, scivolerà a valle, insieme ai campi lavorati ed alle altre costruzioni, se le autorità non interverranno immediatamente.

Nel 1960 franò, forse a causa di una pioggia torrenziale, un grande muro di sostegno, che a sua volta fece franare un'enorme massa di terra. La popolazione si spaventò e, anche se per poco tempo, abbandonò le proprie case. Su richiesta del Comune furono inviati sul posto tecnici qualificati del genio civile. Fu eseguita una perizia geologica che confermò la drammaticità della situazione.

La relazione stilata dai tecnici del Genio civile fu successivamente spedita al ministero dei Lavori Pubblici ed allo stesso Consiglio Superiore dei LL.PP. La spesa prevista per arginare lo smottamento si aggirava attorno ai settantacinque milioni (poco più di un terzo di quanto occorra oggi), ma nessuno ha mai preso dei provvedimenti

Ottantenne aggredito e rapinato in casa

Brutale aggressione, ieri pomeriggio, in un appartamento di piazza Annibaliano 18 — nel quartiere Salario Trieste — dove un vecchio di 81 anni e la figlia di 52 sono stati assaliti da due giovani sconosciuti armati di pistole che, dopo aver malmenato e legato l'ottuagenario, sono fuggiti con un orologio d'oro del valore di 200 mila lire e quindicimila lire

Quando ha sentito bussare alla porta del suo appartamento, al quinto piano, il signor Rinaldi è andato ad aprire senza sospettare nulla e si è trovato davanti due giovani che avevano un mazzo di fiori da consegnare — hanno detto gli sconosciuti — al «cavaliere Rinaldi».

Ma appena entrati, i giovani hanno tirato fuori le pistole. Rinaldo Rinaldi ha cercato di reagire, e con un pugno ha anche mandato in frantumi gli occhiali da sole di uno dei malfattori. Ma la sua resistenza è stata inutile: i rapinatori, infatti, gli sono balzati addosso, lo hanno malmenato, lo hanno scaraventato sul pavimento della camera da pranzo, immobilizzandolo con una cordicella e tappandogli la bocca con del cerotto.

Subito dopo i malviventi si sono rivolti contro la donna che è stata rinchiusa in una stanzetta. Padroni del campo, gli aggressori hanno rovistato dovunque, ma il bottino è stato piuttosto magro.

Non si può rinviare il chiarimento di fondo imposto dalla crisi

Vasta eco alle richieste del PCI per un aperto confronto in Campidoglio

Petrucci e Darida intervengono nel dibattito sulle note dichiarazioni del presidente della Provincia La Morgia

Nel dibattito politico sulla situazione politica capitolina una vasta eco ha suscitato la richiesta del PCI di un'immediata convocazione del consiglio comunale e delle dimissioni della giunta Darida, che versa notoriamente in uno stato preagonico.

Il PCI, come afferma la lettera inviata dal gruppo capitolino comunista al sindaco Darida, ritiene che entrambi tali atti costituiscano «un dovere elementare che investe questioni decisive di metodo e di merito, di legittimità e di democrazia poiché ci si trova di fronte ad una Giunta che rappresenta una minoranza del Consiglio comunale e di cui non sono chiari gli indirizzi politici e programmatici».

Essenziale risulta per il nostro partito, nell'attuale momento politico, il confronto delle posizioni delle forze democratiche, in stretto collegamento coi problemi, non rinviabili, della città. «Le dimissioni della Giunta — si legge infatti nel documento — devono aprire pertanto un dibattito incisivo e rapido dal quale dovrà emergere, di fronte alla città, la posizione di ciascun partito per ciò che concerne i contenuti e le condizioni politiche necessarie ad assicurare il governo del Comune sino alla naturale scadenza elettorale». La gravità dei problemi è del resto tale da richiedere che «le forze politiche democratiche affrontino tale dibattito con un metodo che abbandoni ogni pregiudiziale antidemocratica»

«E' da tale confronto — conclude il documento del PCI — che può venire una risposta positiva alla questione politica che emerge con grande forza e che è rappresentata dall'a esigenza di una netta rottura con i metodi di governo seguiti nel passato, anche recente, di una reale svolta democratica».

Il dibattito sulle note dichiarazioni del presidente della Provincia La Morgia registra in nel passato, anche recente, e di alcuni esponenti di primo piano della DC, tra cui il vicepresidente della Dc regionale Amerigo Petrucci e lo stesso sindaco Darida.

Per Petrucci l'iniziativa di La Morgia è «estremamente positiva ed è in linea con l'ultimo documento approvato dal comitato romano della DC in occasione delle ultime vicende capitoline».

«Mi auguro — afferma Petrucci — che innanzi tutto i nostri alleati del centrosinistra, e poi le forze democratiche di opposizione, valutino compiutamente il significato e il senso innovatore di tale proposta, suscettibili di imprimere nuova vitalità e capacità alla vita delle amministrazioni locali».

Oltretutto, l'iniziativa consentirebbe «di affrontare in un dibattito aperto e di confronto i modi gestionali e di risoluzione dei problemi che interessano strati sempre più larghi di cittadini della nostra città e della provincia. Non mi nascondo — ha concluso Petrucci — che gli sviluppi della situazione potranno offrire agli altri e a noi utili elementi di valutazione e di giudizio per affrontare nei prossimi giorni i problemi capitolini».

Il sindaco Darida ritiene a sua volta che La Morgia ponga «con franchezza e realismo il problema centrale delle amministrazioni elettive», cioè quello di un «corretto ed efficace funzionamento» tanto più necessario in un momento grave come l'attuale «che non consente pause o diserzioni e soprattutto non può lasciare spazio a valutazioni esclusive o elettoralistiche».

Per questo motivo, per Darida è essenziale «il funzionamento delle assemblee, la pertuale attuazione dei programmi al cui fine è necessaria innanzitutto la solidarietà tra le forze democratiche del centrosinistra, la più ampia partecipazione delle circoscrizioni e delle forze sociali, sindacali, culturali e di quartiere, nonché un confronto franco e sui temi reali della vita cittadina, provinciale e regionale, con le forze democratiche di opposizione».

«Nella chiarezza, e nella coerenza della ideologia e ai fini generali di ogni forza politica, non credo — ha aggiunto Darida — che ci sia nulla da temere, né per la libertà, né per la certezza democratica, da un aperto confronto in Consiglio comunale e con la città sui problemi di Roma, sulle proposte di soluzione e sul metodo per affrontarle».

Del resto, ha concluso il sindaco «sono stati fatti passi importanti nei rapporti con le organizzazioni sindacali» e «con le recenti consultazioni che la DC ha già iniziato coi partiti dell'arco costituzionale, consultazioni che, dopo la breve pausa estiva, devono essere riprese».

Si è sposato Luciano De Nigris

Si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Eliana Antellini e Luciano De Nigris.

Alla cara Eliana e a Luciano che per tanto tempo ha dato il suo prezioso contributo al nostro giornale, giungano i più fraterni auguri da parte della redazione e, in particolare, della cronaca dell'Unità.

A Segni durante l'elezione del presidente e del segretario provvisorio

Manovre antiunitarie nella comunità montana

La ricerca di un accordo di sottogoverno da parte del PSI ha impedito il successo della candidatura unitaria appoggiata dalla sinistra democristiana, da parte del PSDI e dal PCI

Dopo oltre un anno di attesa, convocati finalmente dal presidente Santini, i 72 consiglieri della XIII comunità montana si sono riuniti per la prima volta a Segni. L'ordine del giorno prevedeva l'elezione del presidente e del segretario provvisorio ma la riunione si è conclusa con un nulla di fatto. Alla DC e al PSI non sono bastati 13 mesi di discussioni e di liti, per accaparrarsi la poltrona di presidente.

Questa la amara considerazione che emerge dall'intera vicenda, che si mostra ancora più grave se si pensa che oggi i cittadini sono chiamati da sempre nuovi e più ingiusti «balzelli» e da un continuo e crescente aumento del costo della vita a stringere la cinghia. Parte dunque veramente male questa Comunità Montana, la più importante del Lazio (24 comuni, più di 120 mila abitanti, 72 consiglieri: 34 dc, 19 pci, 8 psi, 6 psdi, 2 pri, 2 indipendenti, 1 pli).

La situazione economica della zona non consente rinvii, è giunta al livello di guardia: disoccupazione, abbandono, disgregazione sociale sono le piaghe di sempre e di tutto il Mezzogiorno. La logica capitalistica dei poli di sviluppo sorta all'ombra della Cassa del Mezzogiorno ha portato con sé, necessariamente, il caos da una parte e immense piaghe di abbandono e di sofferenza dall'altra. Con la Comunità Montana le popolazioni hanno visto la possibilità concreta, dopo tante chiacchiere e sciocchezze degli strateghi del centro sinistra, di un intervento reale per il riequilibrio territoriale del Lazio e per la rinascita delle zone collinari.

Rinascita della agricoltura, potenziamento dei pascoli, forestazione delle colline e delle zone abbandonate, realizzazione del parco della Semprevisa, valorizzazione dei vecchi centri storici, sviluppo del turismo e dell'industria, legata alla realtà ambientale: queste alcune proposte avanzate dai lavoratori per realizzare sui Lepini nuove condizioni di vita. Per tutto ciò occorre però un serio ripensamento della DC e del PSI i quali nella riunione di mercoledì hanno dimostrato purtroppo tutt'altri intenti.

L'assemblea ha registrato, dopo l'introduzione del sindaco di Segni, gli interventi del presidente Santini, degli assessori Carelli e Mignano, del compagno Mario Berti, consigliere regionale e di numerosi consiglieri della Comunità. La discussione è entrata così nel vivo dell'odg e cioè l'elezione del presidente.

A questo punto il PSI ha chiesto una sospensione della seduta per consentire ai gruppi di trovare indicazioni unitarie. Alla ripresa dei lavori la Democrazia cristiana, sulla base di una linea chiusa ed integralista, annunciava la candidatura ufficiale dell'andreottiano Virgilio De Angelis, trovando anche la adesione di una parte dei socialdemocratici. Teoricamente, la DC poteva contare in tal modo su una maggioranza di 40 persone. Il PCI, a sua volta, ribadiva l'esigenza di un *profondo rinnovamento* nella gestione del potere e nei contenuti dell'azione di governo, ponendo in risalto l'esigenza di un forte impegno unitario.

A questo punto la sinistra dc rompeva con gli andreottiani e caratterizzando lo intervento con forti accenni unitari e richiamandosi alle esigenze delle masse popolari e del mondo studentesco, chiedeva a tutta la sinistra il sostegno per il proprio candidato Carlo Iannucci. Il PSI, ignorando la realtà dell'assemblea e lo scontro in atto chiedeva l'appoggio degli andreottiani ad un proprio candidato e dopo lo sprezzante diniego ottenuto prendendo la parola in assemblea candidava alla presidenza il sindaco di Bassiano, Forcelli.

Lo scrutinio assegnava 26 voti all'andreottiano, 32 voti al candidato della sinistra (sinistra DC, parte del PSDI e del PSI, comunisti), 5 voti al socialista, una scheda bianca. Se la sinistra, solo per un voto, non riusciva ad eleggere il presidente, ciò era dovuto al PSI che sacrificava ogni prospettiva alla richiesta di una nuova poltrona.

Da tutta la vicenda emerge ancora una volta, con tutta la sua pregnanza, il fallimento del centro sinistra e la questione comunista. Infondata ed inesatta è pertanto la polemica dell'*Avanti!* nei nostri confronti. Contrariamente a quanto si afferma, infatti, precisiamo che: primo non è ancora stata decisa la sede della comunità montana; 2) il PCI si era dichiarato disposto a votare il candidato socialista, nell'ambito di una chiara maggioranza (non averlo votato dipende dal fatto che i voti del PCI, del PSI e del PSDI erano soltanto 26 mentre la maggioranza era di 33; 3) il PCI non ha votato per il candidato della DC che era Virgilio De Angelis, costui ha preso 26 voti espressi dagli andreottiani e da una parte del PSDI.

A questo punto, più che strana, la polemica appare palesemente strumentale.

Si concludono oggi 12 feste Già raccolti cento milioni

Si concludono oggi a Roma e nella provincia le 12 feste dell'Unità, che per diversi giorni hanno visto la partecipazione appassionata di migliaia di cittadini. Contemporaneamente si concludono anche il festival provinciale di Rieti e la festa della gioventù della provincia di Frosinone, a Sezze. I discorsi conclusivi saranno tenuti rispettivamente dal compagno Renzo Imbeni, della direzione del partito e segretario della FGCI nazionale, e dal compagno Paolo Ciofi, segretario del comitato regionale. La sottoscrizione per la stampa comunista ha fatto registrare ieri un nuovo importante successo: è stata raggiunta la cifra di 100 milioni.

Il festival di Nuova Tuscolana sarà concluso oggi alle 19,30 da un comizio del compagno on. Ugo Vetere, capo gruppo del PCI al Comune. Alle 21 seguirà uno spettacolo teatrale con la compagnia di Paolo Modugno. A Centocelle sarà il compagno Reichlin, della direzione del partito, a svolgere il discorso di chiusura, che si terrà alle 18.30. In serata il «Canzoniere del Lazio» eseguirà uno spettacolo musicale.

Un grosso successo hanno ottenuto le iniziative prese al festival di Romanina. Il comizio sarà tenuto alle 18,30 dal compagno Franco Raparelli, della segreteria della federazione. Alle 20,30 si svolgerà un concerto sinfonico. Il compagno Vittorio Parola, del direttivo della Federazione, concluderà invece, alle 19, il festival di Borghesiana. Il comizio sarà preceduto da un dibattito sulla «Questione femminile».

Un discorso del compagno Mario Quattrucci, della segreteria della Federazione, chiuderà alle 20, la festa di Anzio. Il Festival di Castel Giubileo, che si è iniziato ieri, si concluderà stasera alle 19, con un comizio del compagno Gustavo Imbellone, della segreteria della Federazione.

Sono ormai parecchi giorni che la popolazione di Genzano affolla gli stand del locale festival. Per oggi è previsto alle 19, il comizio di chiusura, con l'on. Antonello Trombadori, a cui seguirà un concerto sinfonico. Il comizio conclusivo del festival di Casal Bernocchi sarà tenuto alle 18,30 dal compagno Cesare Fredduzzi, della commissione centrale di controllo. Alle 20 il gruppo «Teatro politico» presenterà uno spettacolo teatrale.

La festa di Porta Medaglia prevede per il pomeriggio una serie di gare sportive e di giochi popolari. Il discorso di chiusura sarà svolto alle 19, dal compagno Mario Mancini, consigliere regionale. A Torvaianica parlerà alle ore 19, il compagno Franco Velletri, consigliere regionale. Seguirà uno spettacolo folk.

Il compagno on. Dino Fioriello concluderà la festa di Castelchiodato. Il comizio è previsto per le ore 18,30. Ultimo giorno anche per il festival di Valmontone. Alle 18 parlerà il compagno sen. Gino Cesaroni. La serata sarà chiusa alle 20,30 con uno spettacolo folkloristico.

La festa provinciale dell'Unità di Rieti vivrà oggi la sua giornata conclusiva. Il programma odierno prevede per le 15,30 una manifestazione con partenza dal Borgo. Alle 18,30 si svolgerà il comizio di chiusura, che sarà tenuto dal compagno Renzo Imbeni.

Si conclude oggi anche la festa della gioventù della provincia di Frosinone, che si svolge a Sora. In tutti questi giorni la presenza di giovani entusiasti, venuti da tutti i centri della provincia, ha caratterizzato il festival. Per oggi sono in programma alle 18 30 la manifestazione conclusiva con il compagno Paolo Ciofi ed alle 20 il film «Funerali di Togliatti».

La sottoscrizione in corso ha raggiunto ieri la cifra di 100 milioni. L'obiettivo è stato superato, con i versamenti di questi ultimi giorni, da altre tre sezioni: Nuova Ostia, Ottavia e Monteflavio, che si trova al 125%.

Molte sezioni che hanno fatto altri forti passi avanti e si preparano a raggiungere l'obiettivo per domenica prossima, in occasione della conclusione del festival nazionale. Tra queste citiamo Porta S. Giovanni (con 371.500 versate è all'83%), Italia (595 mila, al 60%), Macao statali (550.000, al 55%).

Un altro mezzo milione è stato versato dai compagni di Civitavecchia dopo la festa conclusasi domenica scorsa, 365 500 da Monteverde Nuovo, 260 000 da Celio Monti, 100.000 da Albano e da Nuova Magliana.

Altri versamenti sono stati effettuati dalle sezioni di Tuscolano (90 000), Cassia (80 mila), Donna Olimpia (70 mila), S. Oreste, Nemi, Aurelia, Cerveteri, Ladispoli, Villanova (50.000 ciascuna), Mole di Castelgandolfo (42.000), S. Saba (30.000).

Nutrito il contributo venuto dalle due sezioni di Fiumicino: la centro con 345.000 è al 77% dell'obiettivo e alla stessa quota si trova anche la Alessi con 155.000 lire versate.

vita di partito

OGGI

ASSEMBLEE — S. Basilio: ore 10 (Gerindi-Crotali); Monte Mario: ore 10,30 ass. sit. polit. (Prisco); Torrevecchia: ore 10 ass. sit. pol. (Giuliano Prasca).

COMIZIO — Castelmadama: ore 11 (Fregosi).

DIBATTITI — Ostia Lido: ore 17,30 proiezione film e dibattito sul Cile.

DOMANI

ASSEMBLEE — Parioli: ore 14,30 ass. Poligrafico Piazza Verdi sit. pol. manifestazione di Porta S. Paolo (Falomi).

ZONE — EST. In Federazione: alle ore 20,30 segreterie di zona e segretari delle sezioni Ludovisi, Nomentano, Vescovio, Parioli, Salario, Italia, Pietralata, Portonaccio (Funghi).

CELLULE — Cellula IRASPS alle ore 17,30 riunione in ospedale (Ranalli).

GRUPPO LAVORO — Mazzini: alle ore 21 gruppo lavoro sul fascismo in preparazione Festival (Andreozzi).

Indagini sul presunto sequestro di un commerciante

«Mi hanno aggredito in tre, percosso ripetutamente e poi mi hanno tenuto sequestrato fino alle nove di questa sera». Questo il racconto di un commerciante trentenne, Vincenzo Bianchi, abitante a Passoscuro in via Ussano 11.

Vincenzo Bianchi ha denunciato alla polizia di aver ricevuto una telefonata da un certo Francesco Trinati, suo conoscente, che gli avrebbe fissato un appuntamento per venerdì pomeriggio. All'appuntamento il Bianchi avrebbe trovato altre due persone, un certo Roberto — che sarebbe proprietario di un ristorante a Monte Sacro, il «San Domingo» — ed un altro uomo, questo sconosciuto. Tutti quanti sarebbero saliti sulla «Mercedes» del proprietario del ristorante e il Trinati avrebbe chiesto al commerciante l'indirizzo di un antiquario, un certo Rafaele Gargiullo, dal quale doveva avere una grossa somma.

Quando il Bianchi ha risposto di non conoscere tale indirizzo, o meglio di non ricordarlo, i tre lo avrebbero portato in una stradina periferica e qui lo avrebbero percosso più volte. Successivamente — è sempre il racconto del giovane — Vincenzo Bianchi sarebbe stato portato e rinchiuso in un magazzino sulla Tuscolana. Finalmente, verso le 21 di venerdì sera, il terzetto lo avrebbe liberato